

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale****METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): “AVANTI NEL RINNOVO DEL CONTRATTO”****Le dichiarazioni di Rocco Palombella Segretario Generale Uilm dal testo integrale dell’Agenzia AdnKronos e dall’estratto dell’agenzia Radiocor – Il Sole24ore**

Entra nel vivo la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Federmeccanica offre 125 euro di aumento salariale nel triennio che però i sindacati, che ne chiedono 150, giudicano del tutto "inadeguati". Si è chiuso così, oggi, il nuovo round tra industriali meccanici Fim e Uilm che torneranno a incontrarsi in 'ristretta' il 27 e 28 novembre e in 'collegiale' il 30 novembre. La cifra non è stata formalizzata ma i sindacati l'hanno stimata sulla base dei parametri di calcolo presentati da Federmeccanica. "È una cifra inadeguata, siamo ancora molto bassi. Serve uno sforzo", commenta il leader Fim Beppe Farina al termine dell'incontro. E sempre in materia di salario l'orientamento che sembra emergere è quello di tenere fuori dal contratto l'accordo sulla produttività firmato dalle parti sociali, Cgil esclusa. Nel contratto, infatti, non sarà indicata la quota di salario da affidare alla contrattazione aziendale ma si potrebbe, come profilano Fim e Uilm, affidare ad accordi locali le scelte sul salario da spostare sul secondo livello. Questo perché, spiega il leader Uilm Rocco Palombella, "la nostra piattaforma è stata costruita secondo le vecchie regole e non possiamo cambiarla. Se Federmeccanica insiste potremmo però proporre la possibilità che il tutto si risolva con accordi locali che per noi non suonerebbero come una violazione delle regole". Il Leader della Uilm ha usato parole analoghe anche con l'agenzia di stampa Radiocor. "Il rinnovo contrattuale - si legge nell'agenzia in questione - si farà secondo le vecchie regole, senza tener conto dell'accordo sulla produttività siglato da imprese e sindacati ma non dalla Cgil". Proprio su questo punto il leader della Uilm è lapidario: "La nostra piattaforma è stata presentata a giugno - spiega - senza prevedere una quota di salario sulla produttività e ora, se dovessimo considerarla, dovremmo rivedere le nostre richieste fatte, tenendo conto delle vecchie regole; ma ciò non impedisce che nelle imprese si possano fare accordi aziendali sulla produttività. Questo, però, non significa violazione delle regole".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 23 novembre 2012